

1 Cronache

13 ¹ Davide si consigliò con i comandanti di migliaia e di centinaia e con tutti i condottieri. ² A tutta l'assemblea d'Israele Davide disse: "Se vi sembra bene e se il Signore, nostro Dio, lo consente, comunichiamo ai nostri fratelli rimasti in tutti i territori d'Israele, ai sacerdoti e ai leviti nelle città dei loro pascoli, di radunarsi presso di noi. ³ Così riporteremo l'arca del nostro Dio qui presso di noi, perché non ce ne siamo più curati dal tempo di Saul". ⁴ Tutti i partecipanti all'assemblea approvarono che si facesse così, perché la proposta parve giusta agli occhi di tutto il popolo.

⁵ Davide convocò tutto Israele, da Sicor d'Egitto fino all'ingresso di Camat, per trasportare l'arca di Dio da Kiriath-learim. ⁶ Davide con tutto Israele salì a Baalà, verso Kiriath-learim, che apparteneva a Giuda, per far salire di là l'arca di Dio, sulla quale si proclama il nome del Signore, che siede sui cherubini. ⁷ Dalla casa di Abinadab trasportarono l'arca di Dio su un carro nuovo; Uzza e Achio conducevano il carro. ⁸ Davide e tutto Israele danzavano davanti a Dio con tutte le forze, con canti e con cetre, arpe, tamburelli, cimbali e trombe. ⁹ Giunti all'aia di Chidon, Uzza stese la mano per trattenere l'arca, perché i buoi vacillavano. ¹⁰ L'ira del Signore si accese contro Uzza e lo colpì perché aveva steso la mano sull'arca, e morì sul posto, davanti a Dio. ¹¹ Davide si rattristò, perché il Signore aveva aperto una breccia contro Uzza; quel luogo fu chiamato Peres-Uzza fino ad oggi.

¹² Davide in quel giorno ebbe timore di Dio e disse: "Come potrei condurre presso di me l'arca di Dio?". ¹³ Così Davide non portò l'arca presso di sé nella Città di Davide, ma la fece dirottare nella casa di Obed-Edom di Gat. ¹⁴ L'arca di Dio rimase tre mesi in casa di Obed-Edom e il Signore benedisse la casa di Obed-Edom e quanto gli apparteneva.